

«Gessi tra i passi»: genesi di un'idea

I giovani "madonnari" dell'I.I.S.S. colorano i marciapiedi di San Cataldo

di Diego Gulizia

Una manifestazione che vedrebbe gli alunni dello Juvara disegnare su tutti i marciapiedi del corso di San Cataldo? Chiede Luigi.

Spostare i cavalletti pittorici e i trespoli per la modellazione plastica in piazza? Aggiunge Serenella.

Anche i computer? Dice Antonio.

Salvina e Franco potrebbero lavorare, assieme a noi, nel foyer del teatro Marconi; dice Serena. Loro esporrebbero i vestiti, mentre noi potremmo esporre i progetti di design industriale, di architettura e ambiente e i plastici di architettura.

Questi e altri suggerimenti arrivarono subito e a raffica dopo che Manuela aveva espresso la sua idea di trasformare il corso del paese in una tavolozza pittorica per riscoprire l'arte devota dei madonnari. Non potremmo coinvolgere pure i ragazzi delle scuole medie di San Cataldo?

E perché non tutte le scuole medie del comprensorio? Lo facciamo ogni anno con la manifestazione "Colore e città" curata da Giovanni. Possiamo utilizzare la stessa formula e portare qui una selezione di tutte le scuole dei trenta paesi che costituiscono il nostro bacino d'utenza.

Chissà se le Accademie di Belle Arti di Catania e Palermo ci darebbero la loro adesione?

Giovanni, fino ad ora, è stato bravo a trovare gli sponsor per noleggiare gli autobus. Di questo te ne occuperai tu, dice Manuela, rivolgendosi a Luigi: tu dovresti coordinare questo progetto.

Ti rendi conto quanti gessetti colorati avremmo di bisogno per l'intera giornata? Come faremo a dare da mangiare a tutti i partecipanti?

Per i gessetti me ne occupo io, dice Cataldo. Il mio amico Rosario ci potrebbe dare una mano insegnando ai nostri alunni a realizzarli assieme ai nostri docenti e assistenti di laboratorio.

Allora bisogna parlare con Sabrina e Agata, dice Serenella e anche con Giuseppe. Ci vorrà anche Tiziana. Ma per loro non ci sono problemi, sono sicuramente disponibili.

Perché per gli altri ci sarebbero problemi?

Tu lo sai che non si può contare su tutti, quando il lavoro si deve fare solo per la gloria, come in questo caso.

Anche Teresa sarà sicuramente disponibile. Il problema sarà coinvolgere gli artisti che ci diranno sicuramente che questa non è arte, che l'arte è un'altra cosa e che loro in questo progetto non ci vogliono entrare. Anzi ci diranno che un liceo artistico non dovrebbe fare di queste manifestazioni di arte popolare.

Manuela, tu, comunque, chiediglielo lo stesso, poi saranno loro a dire di no. La collaborazione di Teresa e di Serenella



l'avrai comunque. Per gli alimenti ci penso io, dice Luigi, coinvolgerò tutti i negozi che ci sono lungo il corso. Chiederò di metterci a disposizione i servizi igienici e di offrirci dei buoni pasto da consumare nei ristoranti e nelle rosticcerie del paese.

Scusate, ma non vi sembra un po' scarna una manifestazione organizzata da un liceo che trasforma i propri alunni in madonnari senza nessun aggancio con il nostro territorio? Chiede l'altro Luigi. Cosa ne pensate se le opere da riprodurre possano essere quelle che ci sono dentro le nostre chiese? Non sarebbe una maniera intelligente per fare promozione dei nostri beni culturali.

Si potrebbero organizzare delle visite guidate del centro storico con i nostri alunni che farebbero da cicerone, come facciamo ogni anno con la Primavera del FAI. Di questo se ne possono occupare Angela e Laura? dice Manuela rivolgendosi all'altro Luigi. Sarebbero, comunque, supportate da te e da tutte le tue pubblicazioni.

Se dovesse essere necessaria una mano ce la possono dare anche Croce, Agata e Grazia, come pure Teresa Raimonda e Michele, qualora fosse necessario il supporto della lingua inglese. Per la giornata dei madonnari ci vorrebbe anche qualcuno che allietasse suonando e ballando per le strade e un po' di arte circense.

"Giornata dei madonnari", è bruttissimo questo nome. Sarebbe necessario trovare un nome per questa manifestazione, un nome che possa descrivere quello che si farà senza essere scontato o abusato.

«A passeggio tra i gessi dei madonnari, a passeggio tra i gessi, a spasso tra i gessi, passi tra i gessi, gessi tra i passi».

Bello! Questo può essere il nome, "Gessi tra i passi". Riassume il luogo ove si svolgerà la manifestazione, i marciapiedi del corso principale ove si passeggia. Descrive l'arte dei madonnari che usano i gessetti colorati per realizzare le loro opere; descrive la sobrietà e la precarietà dell'opera rappresentata, destinata a sparire nel giro di qualche giorno; sintetizza lo stato d'animo con cui guardare le opere realizzate, ludico e culturalmente impegnato; descrive il tempo necessario per fruire della manifestazione, il tempo di una passeggiata in piazza.

Credo che questo titolo sia perfetto. Sintetico, da potersi pronunciare di getto, esplicativo, da potere diventare uno slogan, quasi onomatopeico, da rievocare lo struscicare dei passi sui marciapiedi e abbastanza corto, da riportare come epigrafe, titolo sui manifesti, locandine, carta stampata, biglietti e così via.

Manuela, il giorno lo scelgo io, il 9 di maggio, il giorno prima della festa del patrono, dice Luigi. Crei un gruppo ristretto di lavoro e prepara il progetto da portare in Collegio ■



La Dirigente

La manifestazione, "Gessi tra i passi", organizzata dall'I.I.S.S. "Manzoni-Juvara" di Caltanissetta-San Cataldo diretta dalla scrivente, arrivata nel 2014 alla seconda edizione e svoltasi il 9 maggio, ha visto la presenza delle Scuole Medie/Istituti Comprensivi del territorio, nonché delle Accademie di Belle Arti di Palermo e Catania.

La manifestazione, ideata e organizzata dalla prof. ssa Giglia, collaborata dai docenti Rio e D'Anna, è stata coordinata, nei suoi aspetti logistici, dal prof. Luigi Di Salvo. Per la sua riuscita va sottolineata la sensibilità e la disponibilità del dott. Saporo, della Banca "Toniolo" di San Cataldo e le collaborazioni del dott. Raimondi, sindaco di San Cataldo, del dott. Guzzardi, Soprintendente ai BB.CC. e AA. di Caltanissetta, di padre Giovanni della Diocesi di Caltanissetta, di Scarantino dell'associazione "G. Amico Medico", di Nicosia dell'associazione Onlus Anffas, di Vullo del Centro Turismo Giovanile e dei donatori di sangue.

Il mio primo grazie va sicuramente agli alunni dello Juvara, che sono stati all'altezza della manifestazione e hanno contribuito alla sua riuscita in maniera indefessa. Il mio secondo grazie lo devo ai docenti già citati e a Fiocianella, Bonità, D'Anna, Foresta, Maira, La Russa, Capani, Santagati, Mastroianni, Santangelo, Lo Celso, Russo, all'A.T. Spiteri, a tutti gli altri docenti e a tutto il personale che ha permesso a tale evento non solo di prendere corpo, ma di aver gettato le basi perché possa crescere e coinvolgere spazi più ampi di territorio. Ringrazio la prof. Chiarello, coordinatrice degli artisti di strada del Liceo Musicale dell'I.I.S.S. "Manzoni-Juvara", e tanti altri che sto sicuramente dimenticando. Ringrazio, infine, la giuria, costituita dagli artisti Elia, Mingola, Giglia, Salamone e Cumbo, che ha saputo cogliere il valore formativo e culturale dell'evento non facendo scendere la manifestazione ad un concorso a premi.

Giuseppina Mannino

L'Aurora

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe La Placa

CAPO REDAZIONE

Crispino Sanfilippo

SITO WEB

www.diocesicaltanissetta.it

E-MAIL

aurora@diocesicaltanissetta.it

TELEFONO

0934 21446

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Salvatore Tirrito - Carla Vescoffe

Caltanissetta

STAMPA

Tipolitografia Paruzzo

Zona Industriale - Caltanissetta